



L'ultima trovata sulla manifestazione del 1° maggio. "Traslochi al Circo Massimo" "San Giovanni, via il concertone" Il Pdl scatena la nuova polemica

LA CORRENTE rampelliana del Pdl se la prende con il concerto del Primo maggio. Dopo l'accusa di Alemanno contro i sindacati, colpevoli, a suo dire, di non aver contribuito alla spesa per i servizi, il presidente della commissione Cultura, Federico Mollicone auspica una nuova location: «Il Circo Massimo, ad esempio, può contenere 300mila persone». Contrari sindacati e opposizione: «Si occupino dei problemi veri della città» ha detto il leader Cgil Claudio Di Bernardino.

GIOVANNA VITALE
A PAGINA V

San Giovanni, l'ultima trovata pdl "Il concertone al Circo Massimo"

GIOVANNA VITALE

D OPO aver fallito l'attacco all'Auditorium e al suo amministratore delegato, Carlo Fuortes, accusato (grazie a dati Siae falsati) di taroccare i numeri su presenze e incassi nella principale istituzione culturale della città, il Pdl di rito rampelliano tenta ora l'affondo contro il concertone del Primo maggio. Trovando, a sorpresa, una sponda nella corrente vicina al senatore Augello. Un segnale che, stavolta, la tradizionale rassegna musicale promossa da Cgil, Cisl e Uil per celebrare la festa del lavoro rischia davvero. Corroborato dalla stoccata lanciata lunedì da Alemanno: «I sindacati non hanno contribuito alla spesa per i servizi, per il futuro servirà un accordo quadro».

Un assist imperdibile per il centrodestra, da sempre nemico dell'evento canoro, la cui platea domenica ha avuto persino l'ardire di intonare "Bella ciao" a dispetto dal-

la censura imposta agli artisti sul palco. «Ribadiamo il nostro parere negativo sulla collocazione del concertone davanti alla basilica di San Giovanni», ha esordito l'ineffabile presidente della Commissione Cultura, Federico Mollicone, auspicando «una sede alternativa come ad esempio il Circo Massimo, che può contenere — secondo uno studio dell'ex sindaco Veltroni — circa 300mila persone ed eviterebbe l'impatto negativo in termini acustici e di mobilità sugli abitanti del quartiere». Argomenti utili ad aggredire i sindacati e i loro presunti privilegi: «Probabilmente, però, gli organizzatori preferiscono non trasferirsi al Circo Massimo perché così sarebbe impossibile dare cifre fantasiose sull'affluenza e i partecipanti, dati che in termini commerciali, vista la natura tutta culturale dell'evento, influiscono in maniera importante». Da qui l'assunto: «Se i sindacati non vogliono pagare nulla, il Campidoglio non lo deve autorizzare», tuona il

deputato Marco Marsilio, «anche perché non è una manifestazione di precari e disoccupati, ma un grande evento venduto in tv con relativi diritti». E siccome «tutti devono contribuire ai costi che incombono sulla collettività», il parlamentare rampelliano cala l'asso, facendo intuire un avallo autorevole: «Sono felice che Alemanno abbia deciso di affrontare la questione della collocazione del concertone, proponendo come soluzione lo spazio di Tor Vergata, dove fra l'altro nel 2000 si è svolta la Giornata Mondiale della Gioventù», dice. «Se c'è andato il Papa, possono andarci anche i sindacati. Gli fa tanto schifo manifestare in periferia?». Provocazione subito raccolta dal presidente augelliano della Commissione Bilancio, Federico Guidi. Che prima rende noto di aver chiesto «ad Ama, Atac e Polizia municipale un dettaglio delle spese sostenute, in vista di una diversa regolamentazione dei costi pubblici di tali manifestazioni», quindi annun-

cia una verifica «sulla possibilità di farli pagare agli organizzatori. Non si vede infatti perché debbano essere i romani a sopportarli».

Ma sindacati e opposizione fanno muro. «San Giovanni è la nostra piazza storica, uno dei simboli della festa del lavoro, non la molleremo mai», taglia corto il segretario Uil di Roma Luigi Scardaone. «Questo accanimento ci sembra fuori luogo, si occupassero piuttosto dei problemi veri della città», gli fa eco il leader Cgil Claudio Di Bernardino: «Il concertone è un evento culturale per Roma e per l'Italia: se il sindaco Alemanno non lo ricono-





sce e lo attacca solo per colpire chi lo patrocina, basta dirlo. Ma non usi a pretesto i costi: una cosa sono le manifestazioni sindacali, gli scioperi, un'altra la festa del Primo maggio, inclusiva, partecipata, aperta ai giovani». Durissimo il consigliere regionale pd Enzo Foschi: «Voler creare polemica intorno a un evento che ogni anno attira migliaia di ragazzi che, per assistere al concerto, spendono nei negozi e alloggiano negli alberghi romani, è sintomo di poca intelligenza». Parole «offensive e per di più insensate» pure per i dipietristi Rodano e Bucci: «Come si può pensare di trasferire il concerto al Circo Massimo, cioè a ridosso di una delle aree archeologiche più pregiate del mondo?».

Opposizione e sindacati fanno quadrato: "Attacco fuori luogo, è una piazza simbolo"

Il caso politico

MOLLICONE

Federico Mollicone (Pd): "Il concerto al Circo Massimo"

FOSCHI

Enzo Foschi (Pd)
"Sul concerto una polemica sciocca"

MARCORÈ

Il concerto è stato presentato da Neri Marcorè

CELESTINI

Ascanio Celestini protagonista dell'ultimo concerto